

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma

MO-E-1357 – ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPRESIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO (EX CODICE 10969) E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE

**MO-E-1273 – LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE)
(ACCORDO DI PROGRAMMA MINISTERO – RER – PARTE A)**

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO

ELABORATO N° R.27

IL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

CAPOGRUPPO MANDATARIA
PROGETTAZIONE GENERALE – INGEGNERIA IDRAULICA E STRUTTURALE



DIZETA INGEGNERIA
STUDIO ASSOCIATO
Via Bassini, 19 – 20133 MILANO Tel. 02-70600125
www.dizetaingegneria.it Fax: 02-70600014

ING. FULVIO BERNABEI
ING. STEFANO ADAMI
ING. LAURA GRILLI
ING. GIANLUIGI SEVINI
ING. PAOLO SANAVA

MANDANTE
RAPPORTI CON ENTI TERZI – MODELLISTICA IDROLOGICA E
IDRAULICA – IDROGEOLOGIA



ING. DENIS CERLINI
ING. MARCO BELICCHI
ING. NICOLA PESSARELLI (CSP)
ING. MICHELE FERRARI

MANDANTE
INGEGNERIA STRUTTURALE



ING. MARCO G. P. BRACHINI
ING. DANIELE L. GIOMETTI

MANDANTE
GEOLOGIA



EN GEO S.r.l.
ENGINEERING GEOLOGY
www.engeo.it

GEOL. CARLO CALEFFI
GEOL. FRANCESCO CERUTTI

MANDANTE
ASPETTI AMBIENTALI



ING. MASSIMO SARTORELLI
ING. BENIAMINO BARENGHI
DOTT. AGR. ALESSIA MANICONE
DOTT.SSA CHIARA LUVIE'

MANDANTE
ASPETTI PAESAGGISTICI



ARCH. ANGELO DAL SASSO

PER IL R.T.P.:

IL PROGETTISTA GENERALE
DOTT. ING. FULVIO BERNABEI

IL RUP:

DOTT. ING.
FEDERICA PELLEGRINI

CONSULENTE
INGEGNERIA GEOTECNICA



PROF. ING. FRANCESCO COLLESELLI
ING. GIUSEPPE COLLESELLI

CONSULENTE
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

GEOM. MARCO SOZZE'

CONSULENTE
VALUTAZIONI ARCHEOLOGICHE

DOTT.SSA IVANA VENTURINI

DATA: OTTOBRE 2020

Mod.7.3 F - Rev.01

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTR.	APPR.
01	NOVEMBRE 2019	REPERIMENTO MATERIALE RILEVATI LOTTO 3			
02	OTTOBRE 2020	INTEGRAZIONE A SEGUITO VERIFICA DI COMPLETEZZA V.I.A.			

Sommario

1	PREMESSA	3
2	PROCEDURA DI VALSAT E “POC STRALCIO”	4
2.1	Vincolo espropriativo	6
3	INQUADRAMENTO DELL’AREA DI STUDIO	8
4	INQUADRAMENTO NELLO STRUMENTO URBANISTICO A SCALA COMUNALE.....	11
4.1	Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Campogalliano (MO)....	11
5	POC STRALCIO	19
5.1	Motivazioni	19
6	MODALITÀ ESPROPRIATIVE ED ATTUATIVE DELL’OPERA	21
7	CONCLUSIONI	22

1 Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione di inquadramento urbanistico del **POC Stralcio** del Comune di Campogalliano relativa al Progetto Definitivo denominato **MO-E-1357** - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del Fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente. / **MO-E-1273** - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE) (Accordo di Programma Ministero - RER - Parte A).

Tale intervento, ai sensi della vigente normativa in termini di VIA, è sottoposto a Studio di Impatto Ambientale che analizza tutti gli elementi del progetto e delle sue fasi realizzative e ne valuta le ricadute in termini ambientali.

La presente relazione di inquadramento urbanistico si inserisce nella procedura di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), normata dall'art.5 della L.R. 20/00 dalla L.R.n.24 del 2017, poiché gli interventi di progetto comportano infatti la necessità di variante agli strumenti urbanistici vigenti, per la localizzazione dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (e s.m.i) - Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

Dal momento che il progetto è posto all'interno di un'area della Rete Natura 2000, la ZSC/ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Fiume Secchia", esso è stato sottoposto anche a **Valutazione di Incidenza**, e pertanto è stato predisposto un apposito Studio di Incidenza che analizza in particolare il tema della specie e degli habitat di interesse comunitario e le ricadute che su di esse potrebbe determinare il progetto, in riferimenti agli obiettivi di conservazione del Sito Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 92/43/CEE.

2 Procedura di VALSAT e “POC Stralcio”

La procedura di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) è normata dall'art.5 della L.R. 20/00 e s.m.i., nello specifico art.18 della la L.R.24/2017, Capo III “Sostenibilità ambientale e territoriale dei Piani (VALSAT). Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile i Comuni prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei propri Piani, provvedendo mediante applicazione della procedura di VALSAT, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001.

La Regione Emilia-Romagna ha infatti anticipato, per i piani urbanistici territoriali e settoriali con effetti territoriali, la direttiva europea sulla VAS con la legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", introducendo la “valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale” (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato (art. 5).

Il comma 2 dell'art.5 della L.R.20/00 definisce come nel documento preliminare e in un apposito documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato (in questo caso il **POC Stralcio**), devono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.

La normativa regionale n. 20/2000 è stata sostituita dalla legge regionale n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”; quest'ultima prevede una fase transitoria di anni 3 (dal 1° gennaio 2018), nella quale è ancora possibile applicare la norma previgente, in casi specifici.

Per i piani e programmi che non rientrano nell'ambito di applicazione della L.R. 24/2017, si applica la normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006).

Nell'elaborazione ed approvazione dei piani e programmi (P/P) devono essere considerati gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi P/P, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Si vuole sottolineare come l'art.19 della L.R. n.24 del 2017 riporta quanto segue:

“Art.19 - Principi di integrazione e non duplicazione della valutazione

1. Nell'osservanza dei principi di integrazione e non duplicazione di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, della direttiva 2001/42/CE, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa europea e nazionale per la procedura di valutazione ambientale dei piani sono integrati nel procedimento disciplinato dal titolo III, capo III, della presente legge.

2. La Valsat ha ad oggetto unicamente le prescrizioni e gli indirizzi del piano, recependo gli esiti della valutazione dei piani competenti e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti rilevanti che sono stati oggetto di precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente nel predisporre il documento di Valsat del proprio piano può dar conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti.”
[...]

Inoltre sulla base della L.R. 4/2018 per le opere pubbliche e di pubblica utilità il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, a condizione **che sia stata espressa la valutazione ambientale** (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa (art. 21, comma 2 della L.R. 4/2018).

Art. 21 - Ulteriori disposizioni sul provvedimento autorizzatorio unico e sul provvedimento di VIA

“[...]il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:

a) opere pubbliche o di pubblica utilità;

b) [...]

2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi. [...]

2.1 Vincolo espropriativo

Gli interventi di progetto comportano la necessità di variante agli strumenti urbanistici vigenti, per la localizzazione dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (e s.m.i) -

Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa

Il “POC Stralcio” deve infatti localizzare le nuove opere per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativamente ai vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, apposti attraverso un Piano Operativo Comunale (POC) o sua variante, nel caso in questione con un “POC Stralcio”, ai sensi della L.R.37/2002 art.8, che riporta quanto segue:

“Art. 8 - Atti di apposizione del vincolo espropriativo

1. I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, sono apposti attraverso il Piano operativo comunale (POC), ovvero sua variante. [...]

2. I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC.

3. Gli atti deliberativi indicati ai commi 1 e 2, nonché i relativi avvisi pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione, devono esplicitamente indicare che l'efficacia degli stessi comporta apposizione del vincolo espropriativo.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del d.p.r. 327/2001, per piano urbanistico generale si intende il POC di cui all'articolo 30 della l.r. 20/2000.”

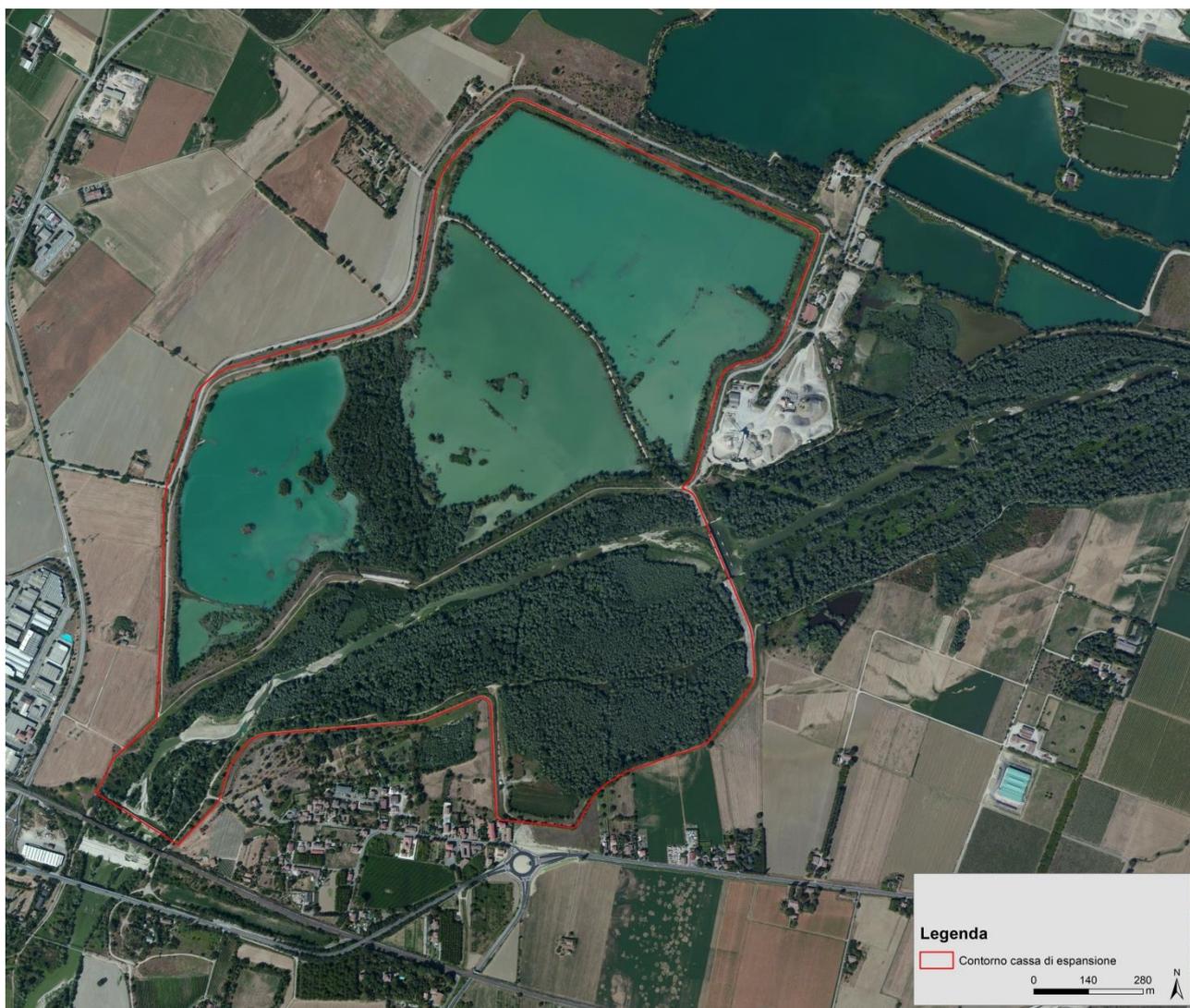
MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

3 Inquadramento dell'area di studio

La cassa di laminazione è localizzata in sinistra e, più limitatamente, in destra idrografica del Fiume Secchia, ed interessa i Comuni di Rubiera (RE), Campogalliano e Modena (MO).

Figura 1: Area di intervento; in rosso è identificato il confine attuale della cassa di espansione.



L'area su cui si estende attualmente la cassa di espansione è stata interessata in passato da un'intensa attività estrattiva che ha prodotto, nella parte nord, alcuni crateri di scavo sotto falda, trasformati poi in bacini lacuali.

Tali bacini rappresentano delle vere e proprie aree umide, caratterizzata dalla presenza di habitat e fauna di interesse comunitario, tutelati con l'istituzione di Aree Natura 2000, nello specifico la ZSC/ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Fiume Secchia".

La cassa del fiume localizzata in prossimità della località Rubiera è attualmente costituita da:

- una cassa "in linea", che interessa gli ambiti fluviali, con espansione in destra idrografica, su aree interessate da attività di cava;
- una cassa laterale o "in derivazione", in sinistra idrografica, alimentata da uno sfioro laterale sito sull'argine di separazione tra le due casse elementari.

L'area di intervento è quindi caratterizzata dalla presenza di specchi permanenti più o meno estesi, interrotti da isolotti e penisole soggette a periodiche sommersioni, dove si è sviluppata una rigogliosa vegetazione spontanea. Anche le sponde del Fiume Secchia sono interessate da una fitta ed estesa vegetazione ripariale, che contribuisce a ridurre l'area di divagazione fluviale in occasione delle piene.

In questo tratto il fiume ha inoltre modificato il proprio assetto morfologico ed il proprio alveo, per adattarsi anche alle modificazioni antropiche, fino a raggiungere l'attuale conformazione che, nella zona della Riserva presenta connotati diversi da quelli riconoscibili nei tratti a monte e a valle, per la presenza, nell'area, delle casse di espansione e di larghe fasce golenali di grande valore naturalistico.

L'ambiente è attualmente caratterizzato, in corrispondenza della cassa in linea, dall'alveo fluviale e dalle sue fasce contermini, a loro volta coperti da boschi di nuova formazione, sviluppatisi sul detrito trasportato dal fiume e progressivamente depositato sul fondo a creare un grosso rilevato. Tali boschi, costituiti prevalentemente da Salice bianco e Pioppo bianco, sebbene siano un habitat di interesse comunitario (92A0) non risultano in condizioni ottimali e rappresentano un elemento di ostacolo al libero flusso delle acque in caso di piena.

Nell'intorno delle casse di espansione l'ambiente è invece dominato dalla matrice agricola, inframezzato da nuclei abitati di modesta entità ad eccezione di Modena.

La cassa in parallelo è caratterizzata da ambienti acquatici e palustri, in cui la presenza di acqua è l'elemento dominante. Tale cassa risulta suddivisa in tre zone a causa della presenza di una strada arginale di servizio e di una fascia arborea-arbustiva piuttosto sviluppata. Elemento di pregio e da tutelare è la garzaia presente all'interno del bacino della cassa in parallelo; la garzaia rappresenta un ambiente elettivo per la nidificazione di diverse specie di uccelli tra cui aironi cenerini (*Ardea cinerea*), garzette (*Egretta garzetta*), aironi bianchi maggiori (*Egretta alba*) e nitticore (*Nycticorax nycticorax*).

Sono inoltre coinvolte altre aree: nello specifico dove sarà realizzato il nuovo invaso B ad oggi il territorio è caratterizzato dalla presenza di campi agricoli, da isolate cascine e da strade bianche poderali.

L'ambiente nel complesso si presenta naturale, anche se sono presenti elementi antropici, relativi al manufatto regolare, agli argini del Fiume Secchia e alle casse di espansione, che nel corso degli anni, hanno assunto l'aspetto di bacini lacustri/aree umide.

Come già accennato, elementi naturali che caratterizzano l'area di intervento sono il fiume o ed il suo alveo e la vegetazione erbacea, arbustiva e arborea presente nelle aree destinate ripariali e sulle sponde.

Gli elementi naturalistici che contribuiscono a definire l'ambiente naturale sono il Fiume Secchia, nel suo tratto di pianura, il suo alveo, a monte del manufatto regolatore e alcuni bacini, ora vere e proprie aree umide, createsi in seguito alle attività estrattive insistenti nell'area che hanno portato all'affioramento delle aree di falda e alla successiva formazione di questi invasi. Man mano che le attività estrattive si riducevano, le fasce ripariali e gli argini delle casse d'espansione hanno incrementato la loro componente vegetazionale, arrivando a formare anche habitat di pregio naturalistico, annoverati tra quelli di interesse comunitario. Altro elemento naturale di interesse è la vegetazione erbacea, arbustiva e arborea presente nelle aree destinate ripariali e sulle sponde.

4 Inquadramento nello strumento urbanistico a scala comunale

4.1 Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Campogalliano (MO)

Il Comune di Campogalliano (MO) è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato con D.C.C. n.3 del 30.01.2015.

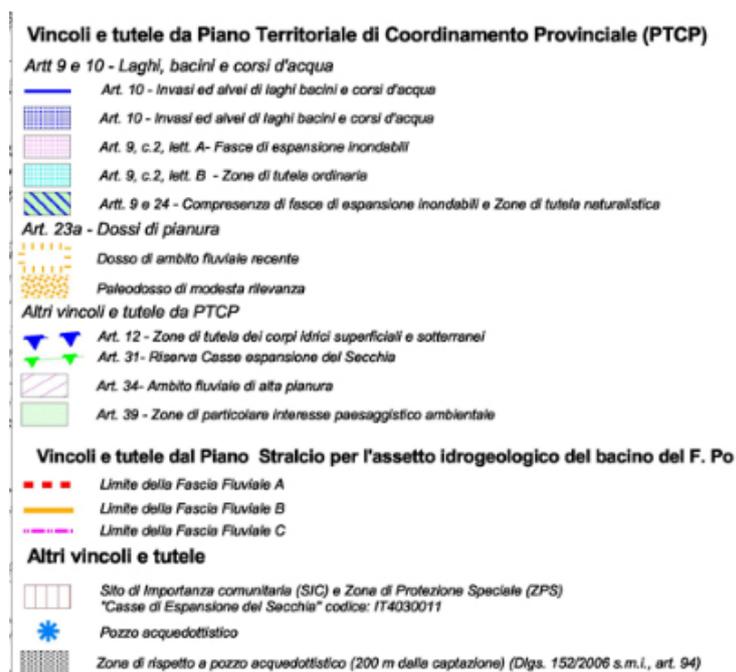
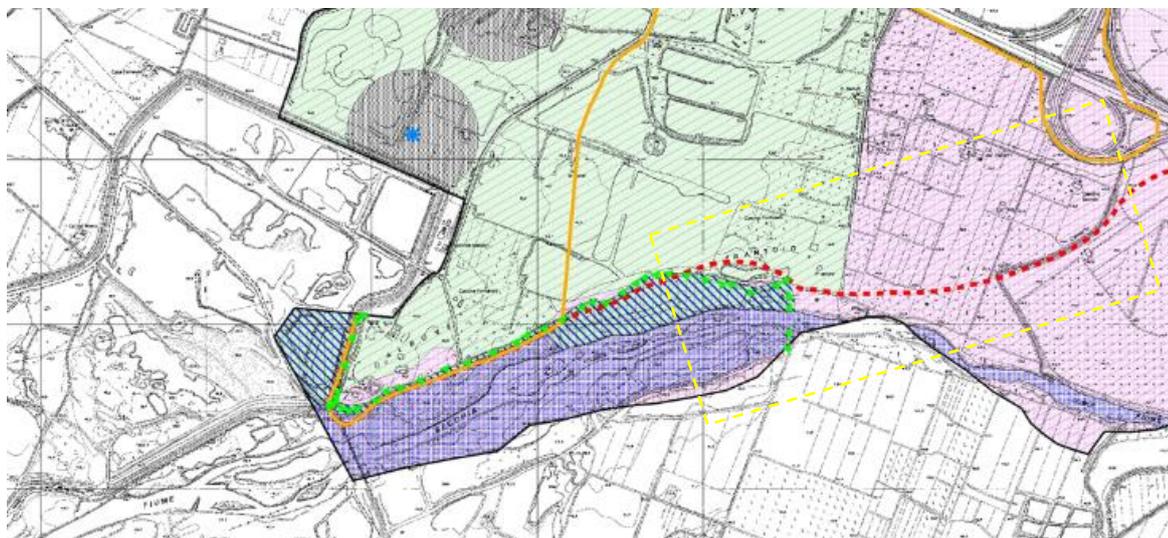
Si riporta di seguito la carta dei vincoli e delle tutele ambientali presenti, inerente l'area dell'intervento E, evidenziata in giallo. In essa sono interessate le seguenti componenti:

- Fasce di espansione inondabili, normate dall'art. 9 c.2. lett. A del P.T.C.P.;
- Riserva Casse di espansione del Secchia, normata dall'art. 31 del P.T.C.P.;
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale, normate dall'art. 39 del P.T.C.P.;
- Limite della fascia fluviale A;
- Ambito fluviale di alta pianura.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 2F: Estratto tav.11 – Carta dei vincoli e delle tutele ambientali presenti.



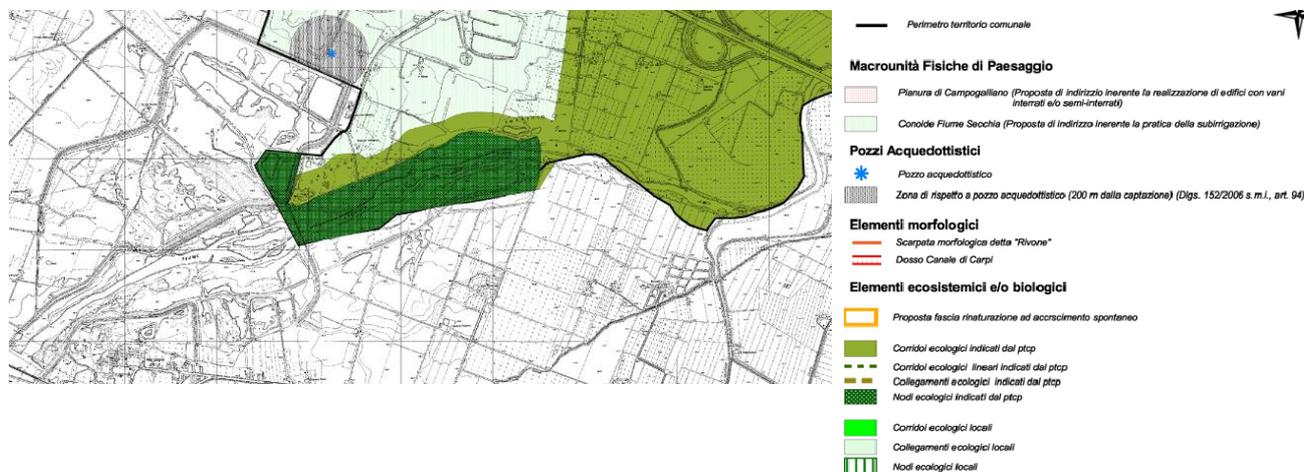
Dal punto di vista ecologico, la carta degli indirizzi per la tutela fisica e biologica del territorio, per l'intervento E, identifica la presenza delle seguenti componenti (Figura 3):

- Nodi ecologici indicati dal P.T.C.P.;
- Corridoi ecologici indicati dal P.T.C.P.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

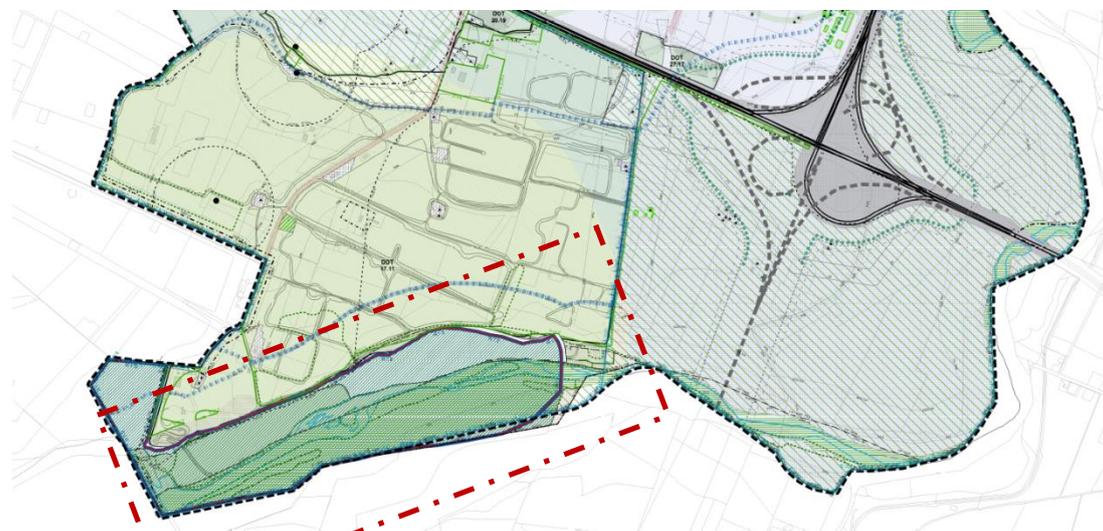
Figura 3: Estratto tav.16 – Carta degli indirizzi per la tutela fisica e biologica del territorio.



In Figura 4 viene riportata la tavola dei vincoli inerente all'area di intervento evidenziata in rosso. In essa sono presenti le seguenti componenti:

- Aree ad elevata pericolosità idraulica, normate dall'art. 40.10.10;
- Aree di valore naturale e ambientale normate dall'art. 100.40.48;
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico normate dall'art. 100.40.60;
- Sistema forestale boschivo, normate dall'art. 60.10.40;
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione normate dal Capo 60.30;
- Rete ecologica di livelli provinciale: i corridoi ecologici, normate dall'art. 30.10.30;
- Rete ecologica di livelli provinciale: i nodi ecologici, normate dall'art. 30.10.30;
- Rete natura 2000, siti di importanza comunitaria, normate dall'art. 30.10.40;
- Riserva naturale orientata della cassa di espansione del fiume secchia, normate dagli artt. 30.10.20 e 60.20.10;
- UPRC1 - Il comprensorio dei laghi di Campogalliano normate dall'art.60.25.20.

Figura 4: Estratto tav.4 (area laghi di Campogalliano) – Cartografia coordinata di RUE, di PSC e Tavola dei vincoli. La legenda è riportata nelle pagine successive.



Coordinamento al RUE (Norme coordinate)

L'assetto funzionale e qualitativo degli insediamenti

-  Dotazioni ecologiche (Disciplina coordinata di PSC e di RUE degli ambiti elementari)
-  Funzioni produttive (Disciplina coordinata di PSC e di RUE degli ambiti elementari)
-  Funzioni residenziali (Disciplina coordinata di PSC e di RUE degli ambiti elementari)
-  Attrezzature e spazi collettivi di livello comunale o sovracomunale (Disciplina coordinata di PSC e di RUE degli ambiti elementari)
-  Attrezzature e spazi collettivi di livello locale (Disciplina coordinata di PSC e di RUE degli ambiti elementari)
-  Funzioni terziarie (Disciplina coordinata di PSC e di RUE degli ambiti elementari)
-  Verde privato (Disciplina coordinata di PSC e di RUE degli ambiti elementari)
-  Funzioni produttive agricole (Disciplina coordinata di PSC e di RUE degli ambiti elementari)
-  Fabbricati costitutivi di centri aziendali (Sezione 100.40-RUR)
-  Zone non idonee a impianti fotovoltaici e/o di biomasse (Art.100.40.180)
-  Edifici soggetti a demolizione per impatto di infrastrutture (Art.100.40.250)
-  Edifici dichiarati incompatibili per impatto di infrastrutture (Art.100.40.200)

La tutela del patrimonio culturale

- ▲ Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale soggetti a riqualificazione e ricomposizione tipologica (Artt. 50.20.35 e 50.20.38)
- Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale soggetti a ripristino tipologico (Artt. 50.20.35 e 50.20.38)
-  Ville, giardini e parchi di notevole interesse (Art. 50.20.40)
- ↑ Steli e monumenti commemorativi (Art. 50.20.50)
- ↓ Maestà (Art. 50.20.50)

La qualità del paesaggio

- Patrimonio arboreo protetto (Art. 00.10.140)
- Edifici incongrui (Art. 100.40.230)

L'ufficiosità idraulica

- Ponte da adeguarsi con priorità 1 (Art. 70.10.30)
- Ponte da adeguarsi con priorità 2 (Art. 70.10.30)
- Opera irrigua (Art. 70.10.30)
- Vasca di laminazione (Art. 70.10.30)
- Interventi di riserzionamento (Art. 70.10.30)

Disciplina delle attività

- ⊕ Distributore di carburante da delocalizzare (Art.120.20.90)
- ⊕ Distributore di carburante con funzioni complementari (Art.120.20.90)

Coordinamento al PSC (Norme coordinate)

L'assetto e la qualità degli insediamenti

-  Delimitazione degli ambiti elementari (Art. 20.10.70)
-  AUC Ambiti urbani consolidati (Capo 100.20)
-  ASP Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale e sovracomunale (Sezione 100.30-ASP)
-  DOT Dotazioni Territoriali (Art. 90.20.20)
-  Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale da riqualificare (Capo 100.24)
-  Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale da riqualificare (Capo 100.24)
-  Ambiti per nuovi insediamenti (Capo 100.27)
-  Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale di nuovo insediamento (Sezione 100.30-APF)
-  Polo intermodale della logistica (Art. 100.30.80)
-  Ambiti agricoli periurbani (Artt. 00.10.110 e 100.40.80)
-  Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. 100.40.00)
-  Aree di valore naturale e ambientale (Art. 100.40.48)
-  Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 100.40.70)
-  Nuove dotazioni territoriali (Titolo 9)
-  Infrastrutture per la mobilità (Capo 70.20)

La protezione dell'ambiente

-  Rete ecologica locale (Art. 30.10.30)

La qualità del paesaggio

-  UPRC1 - Il comprensorio dei laghi di Campogalliano (Art.00.25.20)
-  UPRC2 - La fascia periferiale della Secchia (Art.00.25.30)
-  UPRC3 - Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art.00.25.40)
-  UPRC4 - Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e periurbano (Art.00.25.50)
-  Fasce di mitigazione e ambientazione (Artt. 00.10.110 e 70.20.50)
-  Zone di ambientazione delle infrastrutture ferroviarie (Art. 70.20.00)
-  Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Capo 00.30)
-  Tutela della scarpata alluvionale Rivone (Art.00.10.30)
-  Paleodossi di modesta rilevanza (Art.00.10.20)
-  Visuali del paesaggio (Art. 00.10.120)

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

La tutela del patrimonio culturale

-  Centro storico (Capo 100.10)
-  Insediamenti e infrastrutture storici in territorio rurale (Capo 100.10)
-  Viabilità storica (Art. 50.20.10)
-  Edifici di interesse storico architettonico soggetti a restauro scientifico (Art. 50.20.30 e 50.20.38)
-  Edifici di interesse storico architettonico soggetti a restauro e risanamento conservativo (Art. 50.20.30 e 50.20.38)
-  Vincolo archeologico di tutela (Art. 50.10.30)
-  Controllo archeologico preventivo (Art. 50.10.40)
-  Elementi della centuriazione (Art. 50.10.50)
-  Potenzialità archeologiche di tipo A1 (Art. 50.10.10)
-  Potenzialità archeologiche di tipo A2 (Art. 50.10.10)
-  Potenzialità archeologiche di tipo B (Art. 50.10.10)
-  Potenzialità archeologiche di tipo C1 (Art. 50.10.10)
-  Potenzialità archeologiche di tipo C2 (Art. 50.10.10)
-  Potenzialità archeologiche di tipo C3 (Art. 50.10.10)

L'infrastrutturazione del territorio

-  Rete ciclabile principale ECONET (Art. 70.20.40)
-  Rete ciclabile principale di interesse provinciale (Art. 70.20.40)
-  Percorsi ciclabili di interesse locale (Art. 70.20.40)
-  Linea ferroviaria ad alta velocità
-  Collegamento a scalo ferroviario (Art. 70.20.30)
-  Autostrada esistente (classe A) (Art. 70.20.10)
-  Casello autostradale (Art. 70.20.10)
-  Viabilità esistente principale (classi C, D) (Art. 70.20.10)
-  Tratti di viabilità esistente minore (classe F) (Art. 70.20.10)
-  Corridoio per nuova viabilità (Art. 70.20.30)
-  Nuova viabilità principale (Art. 70.20.10)
-  Nuova viabilità secondaria (Art. 70.20.10)
-  Nuove rotonde principali (Art. 70.20.10)
-  Nuove rotonde secondarie (Art. 70.20.10)

Le attività estrattive

da Piano infraregionale delle attività estrattive

-  Aree soggette al Piano infraregionale delle attività estrattive (Art. 30.10.50)

I rispetti

da Codice della strada

-  Zona di rispetto autostradale (Art. 70.20.20)
-  Zona di rispetto stradale (Art. 70.20.20)

da Codice dei trasporti

-  Zona di rispetto ferroviario della linea TAV (Art. 70.20.20)

da Testo unico delle acque

-  Zone di rispetto delle acque (Art. 70.10.10)

Coordinamento alla Tavola dei vincoli (Nome coordinate)

Le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua da Piano territoriale di coordinamento provinciale

-  Fasce di espansione inondabili (Art. 00.10.50)
-  Zone di tutela ordinaria (Art. 00.10.50)
-  Compresenza di fasce di espansione inondabili e zone di tutela naturalistica (Art. 00.10.50)

La criticità idraulica del territorio

da Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Modena

-  A1-Aree ad elevata pericolosità idraulica (Art. 40.10.10)
-  A3-Aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B (Art. 40.10.10)

La protezione delle acque sotterranee

da Piano territoriale di coordinamento provinciale

-  Settori di ricarica di tipo B - Aree di ricarica indiretta della falda (Art. 30.20.30)
-  Settori di ricarica di tipo D - Fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea (Art. 30.20.30)
-  Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche (Art. 30.20.30)
-  Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Art. 30.20.40)
-  Zone di tutela assoluta delle captazioni (Art. 30.20.10)

Le tutele paesaggistico ambientali

da Piano territoriale di coordinamento provinciale

-  Sistema forestale e boschivo (Art. 00.10.40)
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 30.10.10)
-  Rete ecologica di livello provinciale: i corridoi ecologici (Art. 30.10.30)
-  Rete ecologica di livello provinciale: i nodi ecologici (Art. 30.10.30)
-  Rete natura 2000 - Siti d'importanza comunitaria (Art. 30.10.40)
-  Riserva naturale orientata della Cassa di espansione del fiume Secchia (Art. 30.10.20 e 00.20.10)
-  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 60.10.10)
-  Zone di tutela dall'inquinamento luminoso (Art. 30.10.40)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 00.10.60)

Gli elementi di interesse storico-testimoniale

da Piano territoriale di coordinamento provinciale

-  Canali storici (Art.50.20.20)

Le tutele storico culturali e archeologiche

da PTCP e Codice dei beni culturali e del paesaggio

-  Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 50.10.50)
-  Aree tutelate per legge (Art. 00.20.20)
-  Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art. 50.20.30)

da Norme in materia ambientale

-  Zone di rispetto dei pozzi acquedottistici (Art. 30.20.20)

da Testo unico delle leggi sanitarie

-  Zone di rispetto cimiteriale (Art. 40.30.50)

da Rispetti ai gasdotti

-  Fasce di attenzione ai gasdotti (Art. 70.30.20)

da Protezione dai campi elettromagnetici

-  Fasce di attenzione agli elettrodotti di alta tensione (Art. 40.30.20)
-  Fasce di attenzione agli elettrodotti di media tensione (Art. 40.30.20)

da Piano di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva

-  Zone di rispetto del PLERT (Art. 40.30.30)

L'ambito è interessato dalla Riserva Naturale Orientata Casse di espansione del fiume Secchia, dal sito SIC/ ZPS "Casse di espansione del fiume Secchia" e dal progetto di istituzione del Parco fluviale regionale del Secchia. Nelle aree che vi sono comprese sono tutelate flora, fauna ed ecosistemi presenti, nell'ambito della riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e degli ambienti naturali.

Di seguito sono riportati gli articoli sopra citati:

Articolo 30.10.20 - Riserva naturale orientata della Cassa di espansione del fiume Secchia (P.T.C.P.)

La Riserva naturale orientata comprende la porzione di territorio comunale della riserva naturale orientata Cassa di espansione del fiume Secchia, istituita, ai sensi della legge regionale 2 aprile 1988, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, con deliberazione del consiglio regionale del 17 dicembre 1996, n. 516.

Le aree comprese all'interno della perimetrazione sono destinate alla tutela e alla conservazione della flora, della fauna e degli ecosistemi presenti e alla riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e degli ambienti naturali e vi sono ammessi i soli interventi individuati nel programma di gestione, da realizzare in accordo con l'Ente di gestione della riserva, che siano stati previsti nel POC.

In particolare gli strumenti di pianificazione e programmazione comunale provvedono, particolarmente in tali aree, ad armonizzare gli assetti insediativi e infrastrutturali del territorio e a promuovere attività e iniziative di tipo economico-sociale in linea con le finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse, attraverso scelte di pianificazione e modalità gestionali orientate ad uno sviluppo socio-economico ed ambientale sostenibile.

Gli interventi di difesa idraulica ad opera della competente autorità dovranno essere progettati e realizzati adottando particolari attenzioni e cure per l'assetto esteriore degli stessi e dei luoghi ove se ne preveda il posizionamento, con privilegio delle tecniche di ingegneria naturalistica.

Articolo 30.10.30 - La rete ecologica (P.T.C.P.)

La rete ecologica è costituita da nodi e corridoi ecologici; nelle unità funzionali della rete ecologica sono ammesse tutte le funzioni e le azioni che concorrono al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat, alla promozione della fruizione per attività ricreative ecocompatibili, allo sviluppo di attività economiche ecocompatibili.

Di norma non sono consentite nuove edificazioni, ad esclusione delle esigenze delle aziende agricole non altrimenti soddisfacibili, e della realizzazione di autorimesse di dotazione obbligatoria. Sono ammessi gli interventi sull'edilizia esistente, compresi gli ampliamenti, se conformi al RUE.

Non è consentita l'ulteriore impermeabilizzazione di suoli se non in quanto funzionale a progetti di valorizzazione ambientale, alla sicurezza territoriale ed alla realizzazione di opere di pubblico interesse.

Articolo 30.10.40 - Rete Natura 2000 (P.T.C.P.)

Sul territorio è presente il sito Rete Natura 2000 IT 4030011 Cassa d'espansione del fiume Secchia, identificato dalla Cartografia coordinata, in cui si applicano anche le misure generali di conservazione dei siti Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) approvate con deliberazione della giunta regionale della Regione Emilia-Romagna n. 1419 del 7.10.2013, nonché le misure specifiche di conservazione adottate dal comitato esecutivo dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale, con deliberazione 28 novembre 2013, n. 73, che in estratto sono comprese nella Scheda dei vincoli.

Su disposizione dell'articolo 30, comma 4 del P.T.C.P., nelle aree interessate dai siti di Rete Natura 2000 (ZPS e SIC/ZSC) devono essere rispettate le misure di conservazione appositamente definite da parte degli enti competenti e deve essere effettuata, per piani e progetti, la valutazione di incidenza ai sensi del Titolo I della legge regionale 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 1191/2007.

Su disposizione della deliberazione della giunta regionale 1668/2014, articolo 3, sono oggetto di particolare tutela dall'inquinamento luminoso il sistema regionale delle aree naturali protette, i siti della Rete Natura 2000, direttamente disciplinate quali zone di protezione dall'inquinamento luminoso. In tali zone tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, (anche in fase di progettazione o di appalto) devono rispondere ai requisiti specificati all'articolo 5 della suddetta deliberazione, che in estratto è compresa nella Scheda dei vincoli.

Articolo 60.20.10 - La riserva naturale orientata (Delib.GP RE)

Sul territorio è presente un'area interessata dalla riserva naturale orientata "Casse di espansione del fiume Secchia". All'interno del territorio della riserva naturale orientata, si applica il regolamento della riserva approvato con delibera di giunta provinciale della Provincia di Reggio Emilia n.275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con delibera di giunta provinciale n. 362 del 27.9.2010, che in estratto è compreso nella Scheda dei vincoli.

Articolo 60.25.20 – L'Unità UPRC 1: Il Comprensorio dei laghi di Campogalliano (PSC)

Le finalità da seguirsi e i criteri da osservarsi in questa unità di paesaggio sono esplicitati dettagliatamente dalla scheda di PSC della Disciplina coordinata degli ambiti elementari relativa a questa parte di territorio.

Il Progetto di tutela, recupero e valorizzazione di cui al successivo articolo 60.30.30 ha il compito di definirne l'assetto e stabilirne le potenzialità, tenendo conto dei molteplici fattori e della pluralità di discipline e tutele che intervengono in questa unità.

5 POC STRALCIO

5.1 Motivazioni

Gli interventi del presente progetto definitivo riguardano:

- *“MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia, comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente.”*
- *“MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A).”*

Come indicato nel documento preliminare alla progettazione, le criticità a cui l'Ente Appaltante chiedeva soluzione attraverso il suddetto progetto riguardavano:

- l'insufficienza dell'invaso nel fornire un grado di laminazione adeguato rispetto all'evento di riferimento, con tempo di ritorno $T=200$ anni;
- l'inadeguatezza dei manufatti di sbarramento e di sfioro laterale nell'ottimizzare l'efficienza dell'invaso, anche per eventi di piena di minore entità;
- l'inadeguatezza normativa dell'opera, rispetto previsioni del DPR 1363/59, con particolare riferimento all'entità del franco idraulico in concomitanza con il passaggio dell'evento di progetto.

La soluzione progettuale individuata per risolvere le sopra citate criticità è stata suddivisa, nell'ambito del presente progetto Definitivo, in tre possibili lotti funzionali, generati sulla base delle attuali disponibilità economiche, ciascuno comprendente più interventi; precisamente:

LOTTO 1 – “Adeguamento dei manufatti di regolazione e derivazione della cassa di espansione del fiume Secchia ed avvio dell'adeguamento dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente”

- Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione dell'invaso;
- Intervento B: Adeguamento del manufatto di derivazione nell'invaso laterale;
- Intervento C: Opere di svaso e ricalibratura della cassa in linea finalizzate al recupero del materiale necessario per l'adeguamento dei tratti arginali di cui al successivo punto D;
- Intervento D: Adeguamento dei tratti arginali contigui ai manufatti;
- Intervento E: Arginatura secondaria a valle dello sbarramento.

LOTTO 2 – “Adeguamento in quota delle arginature della cassa di espansione esistente”

- Intervento H: Adeguamento delle arginature della cassa di espansione;
- Intervento I: Risagomatura e rimozione sedimenti vasca in linea.

LOTTO 3 – “Lavori di ampliamento della Cassa di laminazione del fiume Secchia, comune di Rubiera (RE)”

- Intervento L: Soglia di sfioro tra l'invaso esistente e l'ampliamento;
- Intervento M: Arginature di contenimento dell'invaso in ampliamento Secchia e ricalibratura dell'alveo del fiume a valle (intervento non previsto nel documento preliminare alla progettazione, senza copertura finanziaria);
- Intervento N: Opere di mitigazione.

In particolare gli interventi previsti all'interno del Comune di Campogalliano, che costituiranno variante agli strumenti urbanistici, riguardano:

- LOTTO 1: interventi A, C , D ed E;
- LOTTO 2: intervento H.

Si rimanda agli elaborati grafici allegati per una più puntuale individuazione delle opere e delle relative aree di pertinenza.

6 MODALITÀ ESPROPRIATIVE ED ATTUATIVE DELL'OPERA

Relativamente agli aspetti espropriativi si fa riferimento all'elaborato R.25 "Piano particellare grafico di esproprio, servitù e occupazione temporanea ed elenco ditte" del presente progetto Definitivo.

All'interno del suddetto elaborato sono presenti, in particolare:

- l'elenco ditte, che riporta tutti i mappali oggetto di esproprio/occupazione temporanea suddivisi per Comune e foglio catastale (nel caso specifico del Comune di Campogalliano i fogli interessati sono i n. 32, 33, 34 e 35);
- le mappe catastali, che permettono di geolocalizzare ciascuno dei mappali di cui sopra.

Occorre in questa sede sottolineare che le procedure espropriative saranno attivate con tempi e modi diversi a seconda del lotto di intervento.

In particolare il Comune di Campogalliano è interessato sia dal lotto 1 che dal lotto 2 degli interventi di *"Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente (MO-E-1357)"* .

Per l'individuazione dettagliata dei mappali ed eventuali altri approfondimenti si rimanda all'elaborato R.35, precedentemente richiamato.

7 CONCLUSIONI

La presente istanza di autorizzazione alla costruzione dell'opera idraulica denominata “Cassa di espansione del Fiume Secchia” presentata ai sensi dell'art. 53 Legge Regionale 24/2017 “Procedimento Unico – Approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico” comporta variante allo strumento urbanistico comunale, con la predisposizione di un Piano Operativo Comunale (POC) Stralcio, a causa dell'apposizione del vincolo espropriativo (notifica ai proprietari delle aree) e per la localizzazione dell'opera di interesse pubblica nello strumento urbanistico di programmazione che definisce il periodo entro cui avviare l'iter espropriativo.

Con la proposta di variante urbanistica viene predisposto il seguente POC stralcio, introducendo la seguente cartografia allo strumento urbanistico: Elaborato di Stralcio POC: Tav. 1 – Cartografia Stralcio POC: individuazione delle aree interessate dall'opera pubblica.

A riscontro della comunicazione dell'Ente Procedente, dell'esito della Conferenza che Autorizzerà l'attuazione dell'opera idraulica in oggetto in Variante allo strumento urbanistico, con l'introduzione di un POC stralcio, il Comune di Campogalliano procederà, per quanto di competenza, all'allineamento della cartografia di Piano.

Ottobre 2020